



COMUNE DI AGNADELLO

Provincia di CREMONA

Allegato “G” al Bilancio di Previsione 2024-2026

NOTA INTEGRATIVA

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

CONSIDERATO che, l'art. 11, 3° comma, lett. g) del D.Lgs. n° 118/2011, così come modificato ed integrato dal D.Lgs. n° 126/2014 e dalla Legge di Stabilità 2015, prevede che “*Al bilancio di previsione finanziario è allegata una Nota Integrativa redatta secondo le modalità previste al comma 5°.*

PRESA VISIONE della disposizione citata che prevede: “*La nota integrativa allegata al bilancio di previsione indica:*

- a) *i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;*
- b) *l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;*
- c) *l'elenco analitico degli utilizzzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;*
- d) *l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;*
- e) *nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;*
- f) *l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;*
- g) *gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;*
- h) *l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;*
- i) *l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;*
- j) *altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio”.*

Con l'entrata in vigore del sedicesimo correttivo ai Principi Contabili allegati al D.Lgs. 118/2011 (DM 25 luglio 2023), si è reso necessario anticipare sensibilmente le attività di elaborazione del Bilancio di Previsione: tutto ciò naturalmente aumenta il carattere presuntivo di molte delle informazioni contenute negli allegati obbligatori al documento previsionale (dato finale di cassa, determinazione dell'avanzo presunto, importo FCDE, importo FPV, ecc.) che quindi potranno discostarsi anche in modo significativo dai dati che verranno esposti in occasione del conto consuntivo 2023.

Sulla base delle informazioni acquisite e dalla verifica degli atti e dei dati utilizzati per redigere il bilancio di previsione 2024-2026 e il Documento Unico di Programmazione nella sua nota di aggiornamento, illustra quanto segue:

- a) I CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI STANZIAMENTI RIGUARDANTI GLI ACCANTONAMENTI PER

**LE SPESE POTENZIALI E AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ, DANDO ILLUSTRAZIONE
DEI CREDITI PER I QUALI NON È PREVISTO L'ACCANTONAMENTO A TALE FONDO;**

Come di consueto, nella stesura del documento previsionale ci si è attenuti a valutazioni prudenziali sia in relazione agli importi da iscrivere a titolo di Entrate Tributarie, sia a quelli riferiti ad Entrate extra-tributarie. Per quanto riguarda le prime, i dati iscritti sono stati determinati partendo dai dati dell'esercizio scorso, per il quale non si sono verificate particolari criticità in termini di realizzazione dei gettiti previsti. Stante il carattere di entrate riscosse per autoliquidazione (IMU, TASI), gli importi iscritti sono quelli ricavabili dai dati disponibili a consuntivo 2022 o prevedibili nel pre-consuntivo 2023; viceversa per le entrate iscritte sulla base di ruoli (TARI), il dato corrisponde all'importo del ruolo complessivo secondo gli importi attesi dell'esercizio in corso.

Per quanto riguarda l'Addizionale Comunale all'IRPEF, l'Amministrazione – per le motivazioni espresse nella Nota di Aggiornamento al DUP dello scorso anno - ha inteso incrementare l'aliquota unica applicabile al tributo a far data dal 2023, e cioè passando da un'aliquota dello 0,5% ad una dello 0,7%, mantenendo una soglia di esenzione fissata ad € 13.499,99. Il gettito iscritto nei bilanci 2024-2026 è determinato utilizzando il simulatore disponibile sul sito ministeriale del Federalismo Fiscale che (partendo dall'anno di imposta 2020) illustra un importo annuo di competenza 2024 pari ad € 395.000 (dato che si colloca all'interno della forchetta di riferimento con un lieve incremento che tende a considerare il dato di miglioramento economico del 2023 rispetto all'anno 2020 della crisi pandemica). Per gli altri anni del pluriennale l'importo è adeguata secondo un trend di crescita pari al tasso di crescita programmata.

Sulla base delle indicazioni previste dalla nuova contabilità armonizzata, si iscrive al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità una quota calcolata secondo gli importi indicati nell'apposito allegato.

Il criterio adottato per la determinazione del Fondo è quello della media semplice (percentuale derivante dal complemento a 100 del totale degli incassi in competenza (oltre a quelli a residuo dall'anno precedente effettuati entro la data di approvazione del consuntivo, come spiegato sopra) rispetto al totale degli accertamenti di competenza. Le percentuali di iscrizione nei tre anni presi in considerazione dal bilancio 2024-2026 rispettano i limiti minimi previsti dalla legge (ormai il 100% già a partire dal 2021).

Seguendo le disposizioni del principio contabile 4/2 (esempio n. 5), la determinazione 2024-2026 del FCDE per ciò che riguarda il ruolo TARI tiene conto anche dell'incasso a residuo (2023 su 2022) in quanto la terza rata del tributo scade il 30 dicembre 2023 con conseguenti regolazioni contabili (a residuo) nell'anno successivo, sulla base dello stesso criterio adottato negli scorsi esercizi.

Si precisa che **non si è utilizzata** la facoltà prevista dall'art. 107-bis del D.L. 18/2020: tale norma prevede la possibilità di utilizzare i dati 2019 in sostituzione di quelli delle annualità successive (2020 e succ.) aventi rilievo per la determinazione della base di calcolo del FCDE, sul presupposto che negli anni 2020 e 2021, l'emergenza sanitaria e economica abbia sensibilmente inciso sulla capacità di pagamento di famiglie e imprese e, di conseguenza, sulla efficacia della riscossione degli Enti. Nel nostro caso, tuttavia, l'effettiva differenza tra il dato determinato dall'applicazione dell'art. 107-bis e quello emergente dall'applicazione ordinaria del criterio è minima: anzi, si è assistito ad una significativa ripresa della riscossione dovuta sicuramente ad una maggiore efficacia delle attività di recupero dell'evasione, sia grazie al supporto dell'agente della riscossione, si soprattutto all'attività degli uffici. Tale miglioramento degli indici di recupero, da ultimo, ottempera ai rilievi sollevati dalla Corte dei Conti nelle ultime note istruttorie.

In merito alle entrate extra-tributarie, gli stanziamenti riflettono i dati 2023 corretti dalle informazioni attinte in sede di redazione del bilancio e tengono conto della attuale situazione di contrazione dovuta alla condizione critica dell'economia in atto e che è destinata a produrre effetti molto significativi sulla ordinaria gestione dei servizi pubblici.

Si ricorda che, per alcune voci per le quali fino al 2015 si era utilizzato il criterio di cassa (proventi mensa, proventi da violazioni al codice della strada, concessioni cimiteriali, proventi da servizi post-scuola, centro estivo, ecc.), già dall'esercizio 2018 si è adottato il criterio di iscrivere tutte le somme previste sulla base dell'utenza del servizio e ricavando sulla base di dati extracontabili le quote da iscrivere in parte spesa nel FCDE. La maggior parte delle risorse di cui al Titolo III non hanno propensione a generare residui attivi: per questo motivo non sono stati previsti accantonamenti al fondo.

Non sono stati previsti accantonamenti ulteriori per spese potenziali in ragione del fatto che gli stanziamenti per tali finalità sono già ricompresi negli accantonamenti del Risultato di Amministrazione e non appare, allo stato delle cose, necessario provvedere ad altri incrementi.

E' stato inserito tra le voci della missione 20, un apposito capitolo per i rinnovi CCNL, in quanto l'attuale contratto è già giunto alla sua scadenza (31/12/2021) ancor prima di essere stato sottoscritto (16/11/2022). Per tale motivo, viene previsto un fondo determinato sugli importi adeguati al dato dell'inflazione programmata delle Indennità di Vacanza Contrattuale per il personale attualmente dipendente. L'importo stanziato a bilancio è al netto di quanto verrà definitivamente accantonato in occasione del rendiconto 2023, trattandosi almeno per due annualità (2022 e 2023) di arretrati stipendiali.

A supporto delle indicazioni sopra esposte, viene di seguito illustrato il trend storico delle entrate:

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			scostamento 2024/2023
	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Stanziamento 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
Utilizzo avанzo di amministrazione	416.764,75	270.555,07	230.569,19	0,00			-100,00%
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	89.359,81	89.262,12	69.645,59	32.333,96	0,00	0,00	-53,57%
Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale	248.328,89	536.343,98	414.753,92	0,00	0,00	0,00	-100,00%
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e	1.413.562,59	1.452.008,10	1.638.052,92	1.652.573,44	1.657.573,44	1.657.573,44	0,89%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	346.326,68	317.388,55	282.442,64	325.699,36	225.882,36	221.882,36	15,32%
Titolo 3 - Entrate extratributarie	473.833,56	521.412,41	556.792,00	566.500,00	572.840,00	577.840,00	1,74%
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	623.787,90	228.603,14	645.932,24	359.949,00	101.000,00	93.000,00	-44,27%
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	309.481,78	384.156,86	503.500,00	478.500,00	478.500,00	478.500,00	-4,97%
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	3.921.445,96	3.799.730,23	4.341.688,50	3.415.555,76	3.035.795,80	3.028.795,80	-21,33%

La distribuzione delle entrate tributarie (Tit. I) è la seguente:

ENTRATE TRIBUTARIE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			scostamento 2024/2023
	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Stanziamento 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
Imposte, tasse e proventi assimilati	1.128.180,15	1.159.591,30	1.333.000,00	1.349.500,00	1.354.500,00	1.354.500,00	1,24%
Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	285.382,44	292.416,80	305.052,92	303.073,44	303.073,44	303.073,44	-0,65%
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	1.413.562,59	1.452.008,10	1.638.052,92	1.652.573,44	1.657.573,44	1.657.573,44	0,89%

quella dei trasferimenti (Tit.II):

ENTRATE DA TRASFERIMENTI	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			scostamento 2024/2023
	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Stanziamento 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	223.147,38	234.453,79	204.485,92	267.742,64	167.925,64	163.925,64	30,93%
Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
Trasferimenti correnti da Imprese	123.179,30	82.934,76	77.956,72	57.956,72	57.956,72	57.956,72	-25,66%
TOTALE ENTRATE PER TRASFERIMENTI	346.326,68	317.388,55	282.442,64	325.699,36	225.882,36	221.882,36	15,32%
CORRENTI							

quella delle entrate extra-tributarie (Tit. III):

ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			scostamento 2024/2023
	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Stanziamento 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	403.304,13	394.713,50	464.800,00	494.900,00	500.240,00	505.240,00	6,48%
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	3.546,62	8.874,40	14.000,00	11.000,00	12.000,00	12.000,00	-21,43%
Interessi attivi	0,47	0,62	100,00	100,00	100,00	100,00	0,00%
Altre entrate da redditi da capitale	0,00	77.916,19	10.000,00	0,00	0,00	0,00	-100,00%
Rimborsi e altre entrate correnti	66.982,34	39.907,70	67.892,00	60.500,00	60.500,00	60.500,00	-10,89%
TOTALE ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE	473.833,56	521.412,41	556.792,00	566.500,00	572.840,00	577.840,00	1,74%

quella delle entrate per investimenti (Tit. IV):

ENTRATE PER INVESTIMENTI	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			scostamento 2024/2023
	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Stanziamento 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
Contributi agli investimenti	513.923,03	89.534,07	491.205,99	203.949,00	0,00	0,00	-58,48%
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	10.000,00	68.726,25	0,00	0,00	0,00	-100,00%
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	6.344,00	0,00	0,00	75.000,00	20.000,00	12.000,00	100,00%
Altre entrate in conto capitale	103.520,87	129.069,07	86.000,00	81.000,00	81.000,00	81.000,00	-5,81%
TOTALE ENTRATE CONTO CAPITALE	623.787,90	228.603,14	645.932,24	359.949,00	101.000,00	93.000,00	-44,27%

quella delle entrate per accensione di prestiti (Tit. VI):

ENTRATE PER ACCENSIONE DI PRESTITI	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			scostamento 2024/2023
	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Stanziamento 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
TOTALE ENTRATE PER ACCENSIONE DI PRESTITI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%

Quello di seguito riportato è il trend storico delle spese:

SPESE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			scostamento 2024/2023
	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Stanziamento 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00%
Titolo 1 - Spese correnti	2.169.640,98	2.132.421,74	2.582.309,44	2.547.643,05	2.425.706,37	2.425.527,25	-1,34%
Titolo 2 - Spese in conto capitale	427.297,85	501.415,45	1.227.490,11	359.949,00	101.000,00	93.000,00	-70,68%
Titolo 3 - Spese per aumento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	26.382,60	27.362,65	28.388,95	29.463,71	30.589,43	31.768,55	0,04
Titolo 5 - Chiusura di anticipazioni da istituto tesorerie/ cassie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	309.481,78	384.156,86	503.500,00	478.500,00	478.500,00	478.500,00	-0,05
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	2.932.803,21	3.045.356,70	4.341.688,50	3.415.555,76	3.035.795,80	3.028.795,80	-21,33%

La distribuzione per le spese correnti è la seguente:

SPESE CORRENTI	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			scostamento 2024/2023
	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Stanziamento 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
Redditi da lavoro dipendente	311.697,49	321.396,01	359.167,07	392.168,18	352.290,07	352.290,07	9,19%
Imposte e tasse a carico dell'ente	26.951,01	27.609,36	33.832,98	37.049,37	34.429,92	34.429,92	9,51%
Acquisto di beni e servizi	1.549.681,52	1.566.945,31	1.880.572,55	1.827.959,46	1.749.342,46	1.750.342,46	-2,80%
Trasferimenti correnti	197.249,41	106.524,84	98.353,67	97.136,88	105.502,38	105.502,38	-1,24%
Interessi passivi	18.972,26	17.992,21	16.965,91	15.891,15	14.765,43	13.586,31	-6,33%
Rimborsi e poste correttive delle entrate	19.940,38	11.311,78	42.332,30	22.300,00	22.300,00	22.300,00	-47,32%
Altre spese correnti	45.148,91	80.642,23	151.084,96	155.138,01	147.076,11	147.076,11	2,68%

mentre quella per le spese di investimento è la seguente:

SPESE PER INVESTIMENTI	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			scostamento 2024/2023
	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Stanziamento 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	427.297,85	501.415,45	1.125.156,38	358.949,00	100.000,00	92.000,00	-68,10%
Contributi agli investimenti	0,00	0,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00	-100,00%
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
Altre spese in conto capitale	0,00	0,00	2.333,73	1.000,00	1.000,00	1.000,00	-57,15%
TOTALE SPESE CONTO CAPITALE	427.297,85	501.415,45	1.227.490,11	359.949,00	101.000,00	93.000,00	-70,68%

le spese per rimborso prestiti:

SPESE PER RIMBORSO PRESTITI	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			scostamento 2024/2023
	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Stanziamento 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	26.382,60	27.362,65	28.388,95	29.463,71	30.589,43	31.768,55	3,79%
TOTALE SPESE PER RIMBORSO PRESTITI	26.382,60	27.362,65	28.388,95	29.463,71	30.589,43	31.768,55	3,79%

Infine, i servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

In deroga alla definizione di "Servizi per conto terzi", sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi.

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti:

CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			scostamento 2024/2023
	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Stanziamento 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
TOTALE ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	309.481,78	384.156,86	478.500,00	478.500,00	478.500,00	478.500,00	0,00%
TOTALE SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	309.481,78	384.156,86	478.500,00	478.500,00	478.500,00	478.500,00	0,00%

b) L'ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE, DISTINGUENDO I VINCOLI DERIVANTI DALLA LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, DAI TRASFERIMENTI, DA MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI, VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITI DALL'ENTE;

Nella determinazione del risultato di amministrazione presunto al prossimo 31/12/2023, oltre ai dati desunti dagli accertamenti e impegni già formalmente assunti, sono state apportate rettifiche in riferimento alle somme ancora da accertare (stimate in € 40.000) e da impegnare (stima di € 200.000) sulla base delle informazioni disponibili alla data di redazione della presente nota; inoltre, altre rettifiche tengono conto della prevista operazione di re-imputazione di accertamenti (€ 207.674,00) e impegni (€ 59.086,22) relativi agli Avvisi PNRR sulla digitalizzazione per i quali, come viene spiegato in altro paragrafo, i dati di entrata e di spesa seguono il criterio dell'iscrizione all'esercizio di esigibilità. Dai dati desumibili dal pre-consuntivo 2023, possono essere stimati i seguenti accantonamenti e vincoli di destinazione:

- **QUOTE ACCANTONATE:** complessivamente pari ad € **362.986,49**, di cui € 130.000,00 al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità su crediti derivanti dalle gestioni pregresse e ascrivibili a somme di difficile esazione sulla base dei dati emergenti dalla tabella di congruità, alla data di redazione degli schemi di bilancio, predisposta sulla base delle indicazioni ministeriali; per € 11.730,35 è stata accantonata una somma riferita all'Indennità di Fine Mandato del Sindaco (fino ad oggi maturata e comprensiva degli oneri a carico del Comune), sulla base delle indicazioni ministeriali; si conferma l'accantonamento prudenziale per complessivi € 175.000,00 per i conguagli da riconoscere ai fornitori di energia elettrica per pubblica illuminazione a seguito dell'attuale criticità segnalata al distributore (l'importo viene determinato in modo presuntivo nella misura di € 35.000 annui per 5 anni di mancata fatturazione). Inutile precisare che tali somme non sarebbero confluite nell'avanzo di amministrazione se il problema non si fosse presentato. In merito, va precisato che con il passaggio alla convenzione CONSIP “*Servizio Luce 4*” per la pubblica illuminazione per i prossimi 9 anni, il problema dovrebbe tendere a risolversi con un graduale riassorbimento delle risorse accantonate; infine, vengono mantenuti accantonati € 40.006,14 per il fondo rischi da contenzioso legato ad una controversia tributaria per rimborso di IMU e TASI: la vertenza legale ha avuto finora esiti contrastanti nei due gradi di giudizio avanti le Commissioni Tributarie (favorevole al Comune nel secondo grado, contro la quale la controparte ha presentato ricorso in Cassazione). L'accantonamento è prudenzialmente mantenuto in considerazione della complessità della vicenda e valutando il grado di aleatorietà delle pronunce di legittimità sui temi tributari. Il Comune ha in corso un'altra causa riferita ad un rimborso di spese legali per la quale, nel mese di ottobre 2021, è stata pronunciata una sentenza pienamente favorevole al Comune: la controparte ha promosso appello. In questo caso, non si ritiene di procedere ad accantonamenti specifici, oltre che per la fondatezza delle considerazioni espresse dalla pronuncia giudiziale (basate su una consolidata giurisprudenza di legittimità), anche per il fatto che un'eventuale soccombenza determinerebbe, almeno per il debito di cui trattasi, comunque l'assunzione di un impegno a carico del bilancio di competenza, secondo i limiti previsti dalle norme vigenti (art. 86, 5° comma d.lgs. 267/2000). Infine, sono accantonati € 6.250,00 da destinarsi al prossimo rinnovo contrattuale (CCNL 2022-2024).
- **QUOTE VINCOLATE:** complessivi € **15.389,10**. Come noto, a causa della grave emergenza sanitaria per la pandemia di COVID-19, nel corso del 2020 e 2021, lo Stato è più volte intervenuto a sostegno anche degli Enti Locali mediante il trasferimento di somme a specifica destinazione sia per salvaguardare i bilanci dei comuni, sia per consentire agli stessi di provvedere con urgenza ad interventi in favore della popolazione e delle imprese colpite dagli effetti economici dell'evento calamitoso. Entro il 31 maggio 2023, è stata presentata l'ultima certificazione COVID-19 che ha accertato quante risorse vincolate trasferite dallo Stato siano rimaste inutilizzate e, avrebbero quindi dovuto essere restituite entro il 2023. Al momento della stesura della presente Nota, non sono chiari i termini di restituzione che, tuttavia, potrebbero essere comunicati in tempo utile per

il pagamento entro il termine dell'esercizio. Per questo motivo, non si ritiene di inserire in questa occasione tali quote nell'avanzo presunto vincolato 2023.

Oltre alle componenti citate, che rivestono come comprensibile un carattere di straordinarietà, dai dati di pre-consuntivo 2023, emergono anche voci di componenti vincolate di consueta evidenza nel Avanzi annuali:

- Quote provenienti dagli oneri di urbanizzazione e da destinare nella misura del 10% all'abbattimento di barriere architettoniche (come previsto dalla L.R. 9/1989): € 14.040,94 (dei quali € 9.540,94 provenienti dagli esercizi precedenti ed il resto dalla competenza 2023 – dato provvisorio soggetto a revisione in occasione del rendiconto);
 - Quote da destinarsi ad opere di culto (L.R. 12/2002): € 1.348,16 (dei quali 1.333,76 da esercizi precedenti);
per un totale di € **15.389,10**
- **QUOTE DESTINATE AGLI INVESTIMENTI:** gli importi, derivanti da economie su interventi finanziati con risorse in conto capitale accertate negli anni precedenti e nel 2023, saranno evidenziati in sede di rendiconto. La quota facente parte dell'avanzo di amministrazione 2022 è stata interamente utilizzata nel bilancio 2023. Tuttavia, agli investimenti potrà essere destinata anche la quota di avanzo libero al netto di quanto necessario alla salvaguardia degli equilibri di bilancio.

c) L'ELENCO ANALITICO DEGLI UTILIZZI DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO, DISTINGUENDO I VINCOLI DERIVANTI DALLA LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, DAI TRASFERIMENTI, DA MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI, VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITI DALL'ENTE;

Nel Bilancio di Previsione 2024-2026, non sono state iscritte somme riferibili all'avanzo presunto 2023. Gli allegati a/1), a/2) rispettivamente attestanti l'ammontare delle quote accantonate e vincolate costituenti documenti obbligatori da accludere al bilancio in caso di applicazione ad esso di quote di avanzo presunto (vincolato, accantonato), sono stati elaborati quindi solo a titolo informativo. L'allegato a/3 illustrativo delle quote destinate agli investimenti sarà elaborato in occasione del consuntivo.

d) L'ELENCO DEGLI INTERVENTI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI COL RICORSO AL DEBITO E CON LE RISORSE DISPONIBILI;

Nelle difficoltà di programmare dovute ai vincoli imposti alla finanza degli Enti Locali, sono stati previsti investimenti nel corso del triennio senza ricorso al debito. L'accensione di eventuali prestiti, come illustrato nella Nota di Aggiornamento al DUP 2024-2026, sarà attivata solo come *extrema ratio* dovuta al venire meno di altre risorse per investimenti (contributi statali e/o regionali, fondi assegnati da bandi pubblici, ecc.)

Nel bilancio di previsione 2024-2026, non sono stati previsti investimenti pluriennali finanziati dal margine corrente (secondo i criteri stabiliti dal Principio Contabile 4/2, par. 5.3.5-5.3.10).

Il quadro delle risorse disponibili previste e il loro impiego, con indicazione dei capitoli di riferimento, è allegato alla presente nota.

e) NEL CASO IN CUI GLI STANZIAMENTI RIGUARDANTI IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO COMPRENDONO ANCHE INVESTIMENTI ANCORA IN CORSO DI DEFINIZIONE, LE CAUSE CHE NON HANNO RESO POSSIBILE PORRE IN ESSERE LA PROGRAMMAZIONE NECESSARIA ALLA DEFINIZIONE DEI RELATIVI CRONOPROGRAMMI;

Nessuna quota compresa nel FPV fa riferimento ad investimenti ancora in corso di definizione.

Nel quadro di elaborazione del Bilancio di Previsione 2024-2026 non sono state iscritte quote di FPV per investimenti, in ragione del fatto che tutte le opere di investimento che ne possono dare origine sono pressoché in corso di ultimazione ed è probabile che le quote che verranno pagate nel 2024 origineranno da impegni mantenuti a residuo in quanto riferite a prestazioni già effettuate ed esigibili in corso d'anno. Ciò detto, sarà sempre possibile che, nel caso si dovessero verificare ritardi nei cronoprogrammi, gli stanziamenti iscritti a carico del bilancio 2024-2026 siano oggetto di variazioni di esigibilità per mezzo di provvedimento del Responsabile del Servizio (art. 175, comma 5-*quater*, lett. b D.Lgs. n° 267/2000).

Per quanto riguarda gli investimenti PNRR per la Digitalizzazione della PA a cui il Comune ha aderito, il FPV non viene attivato in quanto i contributi che li finanziano prevedono l'erogazione solo a rendicontazione avvenuta. Gli impegni vengono quindi assunti (o re-imputati) a carico dello stesso esercizio in cui è prevista l'erogazione del contributo, sulla scorta delle indicazioni ministeriali.

f) L'ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI AI SENSI DELLE LEGGI VIGENTI;

Si fa riferimento a quelle operazioni per le quali i comuni possono rilasciare a mezzo di deliberazione consiliare garanzia fideiussoria per l'assunzione di mutui destinati ad investimenti e per altre operazioni di indebitamento da parte di aziende da essi dipendenti, da consorzi cui partecipano nonché dalle comunità montane di cui fanno parte che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

La garanzia fideiussoria può essere inoltre rilasciata a favore della società di capitali, costituite ai sensi dell'articolo 113, comma 1, lettera e), per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione delle opere di cui all'articolo 116, comma 1. In tali casi i comuni rilasciano la fideiussione limitatamente alle rate di ammortamento da corrispondersi da parte della società sino al secondo esercizio finanziario successivo a quello dell'entrata in funzione dell'opera ed in misura non superiore alla propria quota percentuale di partecipazione alla società.

La garanzia fideiussoria può essere rilasciata anche a favore di terzi che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350, per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione o alla ristrutturazione di opere a fini culturali, sociali o sportivi, su terreni di proprietà dell'ente locale, purché siano sussistenti le seguenti condizioni: - il progetto sia stato approvato dall'ente locale e sia stata stipulata una convenzione con il soggetto mutuatario che regoli la possibilità di utilizzo delle strutture in funzione delle esigenze della collettività locale; - la struttura realizzata sia acquisita al patrimonio dell'ente al termine della concessione; - la convenzione regoli i rapporti tra ente locale e mutuatario nel caso di rinuncia di questi alla realizzazione o ristrutturazione dell'opera.

Nel nostro caso, non sussiste la fattispecie.

g) GLI ONERI E GLI IMPEGNI FINANZIARI STIMATI E STANZIATI IN BILANCIO, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O DA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO UNA COMPONENTE DERIVATA;

La nota integrativa, con riferimento ai contratti relativi a strumenti finanziari, derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata, deve indicare gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio per ciascuna operazione in derivati.

Nel nostro caso, non sussiste la fattispecie.

h) L'ELENCO DEI PROPRI ENTI ED ORGANISMI STRUMENTALI, PRECISANDO CHE I RELATIVI BILANCI CONSUNTIVI SONO CONSULTABILI NEL PROPRIO SITO INTERNET FERMO RESTANDO QUANTO PREVISTO PER GLI ENTI LOCALI DALL'ARTICOLO 172, COMMA 1, LETTERA A) DEL DECRETO LEGISLATIVO 18 AGOSTO 2000, N. 267;

Il Comune di Agnadello non possiede enti e/o organismi strumentali.

i) L'ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE CON L'INDICAZIONE DELLA RELATIVA QUOTA PERCENTUALE;

Il Comune di Agnadello, al 31 dicembre 2022, deteneva le seguenti partecipazioni dirette:

- **Padania Acque S.p.A.**: € 220.210,12 (quota dello 0,6525%): l'attività espletata è relativa alla gestione del Servizio Idrico Integrato dal 1/12/2014.
- **Consorzio Informatica e Territorio S.p.A.**: € 38.958,00 (quota del 1,9479%): è subentrata a Società Cremasca Reti e Patrimonio a seguito della liquidazione di quest'ultima nel 2022. Si

tratta di una holding che si occupa di fornire multiservizi ai comuni associati anche attraverso altre società in partecipazione indiretta (gestione canile consortile, fornitura e gestione servizi digitali, servizi di tutela ambientale e gestione servizio rifiuti, altri servizi di promozione economica del territorio).

- **Comunità Sociale Cremasca a.s.c.**: € 3.807,00 (quota del 2,30%): si occupa della gestione integrata dei servizi sociali e assistenziali sul territorio per conto dei comuni cremaschi;

j) ALTRE INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE PREVISIONI, RICHIESTE DALLA LEGGE O NECESSARIE PER L'INTERPRETAZIONE DEL BILANCIO”.

1. In merito alla mancata iscrizione del **Fondo di Garanzia per i Debiti Commerciali (FGDC)**:
L'art. 1, comma 859 della Legge 145/2018, dispone che:

*“A partire dall'anno 2021, le amministrazioni pubbliche, diverse dalle amministrazioni dello Stato e dagli enti del Servizio sanitario nazionale, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, applicano:
a) le misure di cui alla lettera a) dei commi 862 o 864, se il debito commerciale residuo, di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10 per cento rispetto a quello del secondo esercizio precedente. In ogni caso le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, di cui al citato articolo 33 del decreto legislativo n. 33 del 2013, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio;
b) le misure di cui ai commi 862 o 864 se rispettano la condizione di cui alla lettera a), ma presentano un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231”.*

Il successivo comma 862 prevede che:

*“Entro il 28 febbraio dell'esercizio in cui sono state rilevate le condizioni di cui al comma 859 riferite all'esercizio precedente, le amministrazioni diverse dalle amministrazioni dello Stato che adottano la contabilità finanziaria, con delibera di giunta o del consiglio di amministrazione, stanziano nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione, per un importo pari:
a) al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
b) al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
c) al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
d) all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente”.*

Rilevato che i dati ritraibili dalla Piattaforma dei Crediti del MEF, conciliati con i dati dell'Ente, possono sintetizzarsi nei seguenti:

Dati al 31/12/2022:

- Importo complessivo delle fatture ricevute: € 1,52 ml
- Limite del 5% per la rilevanza: € 0,076 ml
- Stock di debito commerciale al 31/12/2022: € **449,76** (riconciliato con la contabilità dell'Ente) pari allo **0,030%**.
- Tempo medio di pagamento delle fatture: 20 giorni
- Tempo medio di ritardo nei pagamenti: **-13 giorni** (ossia le fatture sono state pagate in media 13 giorni prima della scadenza).

Dati (provvisori) al 3/11/2023:

- Importo complessivo delle fatture ricevute: € 1,54 ml;
- Limite del 5% per la rilevanza: € € 0,077 ml;
- Stock di debito commerciale al 3/11/2023: € **2.834,87** (riconciliato con la contabilità dell'Ente) pari allo **0,184%**
- Tempo medio di pagamento delle fatture: 20 giorni
- Tempo medio di ritardo nei pagamenti: **-10 giorni** (ossia le fatture sono state pagate in media 10 giorni prima della scadenza)

Da tutto ciò si rileva che il Comune di Agnadello **NON E' TENUTO** all'iscrizione del Fondo di Garanzia dei Debiti Commerciali nel Bilancio di Previsione 2024-2026.

2. In tema di **Bilancio Consolidato**, il Comune di Agnadello in quanto ente con popolazione inferiore a 5000 abitanti, è stato esonerato dall'adempimento (art. 1, comma 831 della Legge 145/2018).

Tutte le informazioni previste sono riportate ed illustrate nel Documento Unico di Programmazione al quale si rinvia.

Agnadello, 3 novembre 2023



Il Responsabile del Servizio
Corrado dott. Marzagalli